

Il Rettore

Richiamato l'art. 1, c.10, lett. a) della L. 190/2012 a tenore del quale il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) verifica l'efficacia dell'attuazione del Piano e della sua idoneità;

Richiamato il PTPCT 2018/2019 ove al paragrafo 8 è stabilito che anche per il 2018 il RPCT svolgerà un'azione di controllo sullo stato di attuazione dell'esecuzione all'esito della quale riferirà al Consiglio di Amministrazione;

Rilevato che il RPCT per l'anno 2018 ha inteso svolgere l'audit nei confronti delle strutture individuate piuttosto che in loco a distanza ritenendo l'organizzazione matura per un simile audit nonché al fine di un migliore efficientamento;

Richiamate le note del RPCT prot. 58200 e 58205 del 30 luglio 2018 con le quali ha trasmesso, alle strutture interessate all'audit a distanza, le schede di autovalutazione in cui ha indicato la data del 21 settembre entro la quale restituire le schede compilate ed ha precisato che, successivamente a detta data, sarebbe stata sorteggiata una struttura da auditare in loco;

Visto che il Gruppo di audit ha svolto fra il mese di ottobre e di novembre 2018 l'audit a distanza, a seguito del quale sono state redatte per ciascuna struttura auditata le rispettive risultanze;

Letta la relazione predisposta dal RPCT, dalla quale sinteticamente risulta che il processo di audit relativo all'anno 2018 è stato condotto dal Gruppo di Audit costituito dal Dr. Vito Quintaliani RPCT e in quanto tale coordinatore, dal Dr. Andrea Cerimonia e dalla Dr.ssa Agata Durante;

Rilevato che nella richiamata relazione, e più precisamente nella parte conclusiva della parte Prima "Risultato dell'Auditing" è precisato che: *"la valutazione derivante dal condotto audit è il risultato non di un'attività ispettiva con finalità repressive, ma di un'attività valutativa dei processi e procedimenti delle strutture auditate"*;

Oggetto:

Preso atto relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Resp. dell'Area:

Il Resp. dell'Ufficio:

Letta, altresì, la stessa relazione nella quale il RPCT, all'esito dello *screening* delle schede di autovalutazione e dall'audit in loco della struttura sorteggiata fra quella previste per l'autovalutazione, ha evidenziato le seguenti criticità:

- a) la gestione del fondo economale (n.1);
- b) l'obbligo di pubblicazione (n.4);
- c) la verifica dei requisiti soggettivi (2);
- d) la mancanza della motivazione (1);
- e) la mancanza del principio di rotazione (1);
- f) la mancanza del collaudo (n.1);
- g) la mancanza della dichiarazione di conflitto d'interesse e condanne anche non passate in giudicato e dei candidati (2);
- h) la nomina della commissione (1);

Rilevato dalla lettura della stessa relazione che le criticità riscontrate negli audit sembrano scontare problemi e cause strutturali che concernono la non conoscenza e condivisione di norme primarie, necessitando, conseguentemente, di percorsi formativi mirati

Considerato che uno dei fattori di miglioramento è la formazione, ritenuta dalla Legge 190 obbligatoria (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11) che ha un ruolo di centralità, quale strumento di prevenzione a che l'azione amministrativa sia orientata al principio del buon andamento e dell'imparzialità al fine di prevenire i fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano anche l'adozione di comportamenti e atti contrari al detto principio di imparzialità e buon andamento;

Rilevato, ulteriormente, dalla lettura della richiamata relazione, parte II, che il RPCT, ai sensi dell'art.1 c.14 della L.190/2012, sulla base di un format messo a disposizione da ANAC da pubblicare entro il 31 gennaio 2019, quale termine prorogato, sul sito web di questa Università, circa i risultati dell'attività svolta, ha evidenziato l'assenza di ostacoli nell'esercizio della sua funzione ma anche una non fattiva collaborazione con i responsabili delle strutture;

Rilevato, pure, che in questa seconda relazione il RPCT ha evidenziato che le misure adottate nel Piano *"appaiono adeguate all'organizzazione*

interna dell'Università e al suo vissuto, e appaiono, altresì, idonee alla prevenzione della corruzione nella sua lata accezione”;

Letto, nella richiamata relazione del RPCT, che il redigente, ha evidenziato, per favorire un rafforzamento delle misure preventive contenuto nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la necessità di creare una condizione che favorisca un cambio di cultura, capace di portare alla condivisione dei principi di integrità, trasparenza e *accountability*;

Rilevata la competenza del Consiglio di Amministrazione, quale organo di indirizzo come precisato nella determinazione n. 1208 del 22/11/2017 di ANAC, a ricevere da parte del RPCT la relazione, a valere come informativa a sensi del c.14 dell'art.1 della L.190/2012:

Condiviso quanto è precisato nella relazione, parte II, resa ai sensi del c.14 dell'art.1 della L.190/2012;

D E C R E T A

- ❖ di prendere atto della relazione, allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, presentata dal Responsabile delle prevenzione della corruzione e della trasparenza e di condividerne i contenuti;
- ❖ di disporre, rilevando la centralità della formazione, che per l'anno 2019 siano organizzate attività formative mirate al miglioramento delle criticità riscontrate nel corso degli audit da parte del Dirigente della Ripartizione del Personale d'intesa con il Direttore Generale e con il Responsabile della Prevenzione della corruzione.

Il presente decreto sarà portato a ratifica del Consiglio di Amministrazione, quale organo di indirizzo legittimato ad adottare il PTPCT, nella prossima seduta del mese di febbraio.

Il Rettore

Prof. Franco Moriconi



RELAZIONE RELATIVA AL PROCESSO DI AUDIT PER LA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 E SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA AI SENSI ART.1 C.14 L.190/2014



ANNO 2018

PARTE PRIMA
RISULTATO DELL'AUDITING

1. PREMESSA
2. PROGRAMMAZIONE E CRITERI DI SELEZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DA AUDITARE
3. MODALITÀ OPERATIVA
4. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI GIUDIZI
5. RISULTANZE DEL PROCESSO DI AUDIT
6. PERSONALE E STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI AUDIT
7. COMMENTO

PARTE SECONDA

RELAZIONE DEL RPCT AI SENSI DELL'ART.1 C.14 DELLA L.190/2012

1. PREMESSA

Con il presente documento il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) intende formalizzare le risultanze del processo di audit e la relazione che il RPCT, ai sensi dell'art. 1 c.14 della L.190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, prorogato per l'anno 2018 al 31 gennaio 2019, trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione, sulla base di un format messo a

disposizione da ANAC, recante i risultati dell'attività svolta pubblicandola sul sito web dell'amministrazione.

L'attività di auditing è volta a verificare la conformità dei processi/procedimenti alle norme e alle procedure introdotte, nonché a valutare l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità dei processi in relazione alle finalità perseguite, e il grado di conoscenza delle procedure da parte dei dipendenti coinvolti, nell'ottica di un miglioramento continuo e di un affinamento delle attività in essere. Scopo dell'audit è, inoltre, quello di supportare le strutture, nel caso dovessero emergere eventuali irregolarità, nell'adozione di azioni correttive. L'auditing così diventa uno strumento concreto orientato a verificare la corretta applicazione delle misure predisposte con le modalità previste nel PTPC e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di *mala gestio*. L'auditing serve anche a verificare l'effettiva sostenibilità delle misure proposte al fine di dare maggiore precisione alle misure stesse.

Mentre, la relazione che il redigente RPCT deve rendere ad ANAC, a sua volta, è basata su un format messo a disposizione da ANAC stessa costituito da una serie di domande cui si risponde apponendo una "x" nella risposta pertinente. Quest'anno ANAC ha orientato la relazione primariamente sulla "Gestione del rischio" chiedendo, fra le altre richieste, di indicare in quali delle aree descritte si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili), se si sono verificati eventi corruttivi indicando se per questi erano previste misure di prevenzione per il loro contrasto. Il secondo ambito ha riguardato la "Trasparenza" per la quale è stato chiesto: se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"; se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" e "generalizzato"; se è stato svolto il monitoraggio dei dati pubblicati; il terzo e il quarto ambito hanno riguardato la formazione e la rotazione. Altri ambiti interessati riguardano la tutela del dipendente segnalante gli illeciti; il codice di comportamento, i procedimenti disciplinari connessi alla commissione di reati.

2. PROGRAMMAZIONE E CRITERI DI SELEZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DA AUDITARE

Il processo di auditing svoltosi tra il mese di ottobre e di novembre 2017 è stato condotto dal Gruppo di audit composto, oltre che dal RPCT, con la funzione di Coordinatore, dal Dr. Andrea Cerimonia e dalla Dr.ssa Agata Durante dell' Ufficio supporto programmazione strategica e operativa, trasparenza, accreditamento e certificazione ISO di Ateneo. Le strutture auditate, sulla base della calendarizzazione prevista nel PTPCT 2018-2020, sono state le seguenti:

Dipartimenti Auditati	Data
Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione	16/10/2018
Dipartimento di Economia	10/10/2018
Dipartimento di Scienze Politiche	10/10/2018
Dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale	10/10/2018
TOTALE	4

Centri Auditati	Data
CERB – Centro Eccellenza di Ricerca sulla Birra	10/10/2018
TOTALE	1

Strutture Amministrazione Centrale auditate	Data
Ripartizione Tecnica	10/10/2018
Area relazioni Internazionali	10/10/2018
Area Progettazione, Valorizzazione e Valutazione della Ricerca	10/10/2018
Area supporto programmazione strategica e operativa, organi collegiali e qualità	10/10/2018
TOTALE	4

3. MODALITA' OPERATIVA

A differenza degli anni precedenti il RPCT ha inteso procedere alla valutazione dello stato di attuazione del "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020" piuttosto che con audit in loco, attraverso la somministrazione di schede di autovalutazione alle strutture per le quali era stato programmato l'audit stesso, ritenendo l'organizzazione matura per un audit a distanza nonché al fine di un migliore efficientamento del relativo processo.

Tali schede sono state inviate alle strutture sopra indicate con note prot. 58200 e 58205 del 30 luglio 2018 a firma del redigente RPCT. In dette note è stata indicata la data del 21 settembre entro cui restituire le schede compilate ed è stato precisato che, successivamente a detta data, sarebbe stata sorteggiata una struttura da auditare in loco.

Tale risultanze documentali sono state verificate dal predetto Gruppo di audit. Il Dr. Cerimonia e la Dr.ssa Durante non hanno verificato le schede di autovalutazione dell'Area Supporto Programmazione Strategica e Operativa, Organi Collegiali e Qualità in quanto appartenenti alla stessa. All'esito dello scrutinio delle schede, è stato sorteggiato, per la verifica in loco di quanto evidenziato in dette schedee, il Dipartimento di Scienze Politiche.

Il risultato di ciascun audit si compendia in un rapporto dove sono riportati i giudizi classificati, ove il processo/procedimento non risulti adeguato, come: non conformità, raccomandazioni e

osservazioni. Il tutto è riportato nelle Tabelle di cui al successivo paragrafo 5 – “Risultanze del processo di auditing”.

4. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI GIUDIZI

Al fine di agevolare la leggibilità dei dati e delle relative informazioni fornite, si ritiene utile esplicitarne il contenuto, secondo il seguente schema esemplificativo:

TIPOLOGIA AMBITO VERIFICATO	NON RACCOMANDAZIONI CONFORMITA' OSSERVAZIONI
S'intende il processo da verificare corrispondente all'area di rischio elencata nel PTPCT	In questa colonna è descritto il processo che non risulta adeguato durante l'audit ed è classificato sulla base di 3 livelli:
1) Ricerca	1) NON CONFORMITA' quando si è in presenza di un mancato soddisfacimento di un requisito cogente
2) Bandi di gara	2) CONFORMITA' quando si è in presenza di un mancato soddisfacimento di un requisito cogente
3) Borse di studio	3) RACCOMANDAZIONI: quando si è in presenza di una situazione che può essere migliorata in termini di efficienza ed efficacia e attraverso ad esempio un'azione preventiva
4) Buoni ordine	4) OSSERVAZIONI: quando si è in presenza di una situazione che può essere ulteriormente migliorata in termini di efficienza ed efficacia
5) Carte di credito	
6) Collaborazioni occasionali	
7) Conto terzi	
8) Entrate e Uscite;	
9) Fondo economale	
10) Incarichi esterni di lavoro autonomo a supporto della ricerca (occasionali,co.co.co, prestazioni professionali);	
11) Inventario	
12) Liquidazione fatture	
13) Missioni	

Tabella 1: informazioni e glossario delle risultanze contenute nei rapporti di audit

5. RISULTANZE DEL PROCESSO DI AUDIT

Di seguito si riportano le tabelle contenenti i dati aggregati per tipologia di criticità riscontrata durante gli audit cioè se si tratti di: non conformità, raccomandazioni e osservazioni.

NR. AMBITO	NON CONFORMITA'	Numero delle strutture presso le quali si è rilevata la criticità
4	mancata rotazione degli operatori economici	1
9	Le spese effettuate con la modalità della cassa economale non vengono registrate entro la giornata in cui sono state effettuate.	1
8	I compensi erogati, a seguito di conferimento di incarico, non sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs.33/2013	
10	Dalla verifica del decreto direttoriale n..... risulta la mancata motivazione di decretazione, la mancata verifica delle professionalità interne oltre che il mancato riferimento normativo all'art. 7 del D. Lgs 165/2001 e la data di inizio della prestazione	1
10	Dall'esame del bando relativo alla selezione di cui al decreto ... all'art. 4 è contenuta la nomina della commissione la quale invece deve essere nominata dopo la scadenza di presentazione delle domande.	
10	Il verbale della commissione non contiene le dichiarazioni di cui all'art. 51 cpc e art. 35 bis D. Lgs. 165/2001	
10	Dalla verifica del decreto direttoriale ...risulta mancante la verifica amministrativa dei candidati e il verbale della commissione non contiene le dichiarazioni di cui all'art. 51 cpc e art. 35 bis D. Lgs. 165/2001	
10	Dalla verifica dell'esame ordinativo n.....e del... manca il collaudo contenente l'aspetto funzionalità e la conformità del prodotto a quanto ordinato e offerto	1
3	La verifica del possesso dei requisiti soggettivi dei componenti la commissione prescinde dalla verifica a campione	
6	Gli incarichi per seminari non risultano pubblicati in consulenti e collaboratori	
3	La verifica sulle dichiarazioni dei commissari non può essere effettuata dai commissari medesimi essendo compito dell'amministrazione	1
6	L'incarico al convegno non risulta pubblicato su amministrazione trasparente/consulenti e collaboratori	1
4	La pubblicazione ai sensi dell'art 1 c.32 L.190/2012 (<i>Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare</i>) non esclude la pubblicazione di cui all'art. 37 del D. Lgs. 33/2013 che richiama l'art. 29 del D.Lgs.50/2016 (<i>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni</i>).	1

Tabella 2: dati di sintesi relativi alle non conformità maggiori rilevate

NR. AMBITO	RACCOMANDAZIONI	Numero delle strutture presso le quali è stata fatta la raccomandazione
4	Si raccomanda di inserire il riferimento normativo che consente l'acquisizione fuori MEPA per importi inferiori a mille euro, di motivare adeguatamente l'urgenza non essendo specificato il rapporto temporale fra la richiesta di acquisto e l'inizio del corso	1
10	Si suggerisce di indicare fra i componenti della commissione anche un supplente	
4	Dalla verifica dell'esame ordinativo n. ... risulta carente la motivazione relativa all'urgenza e necessità dell'acquisto che necessita di un'adeguata esplicitazione e non solo di una mera dichiarazione che di fatto non sussisterebbe visto che l'acquisto è avvenuto tramite la procedura del RDO.	1
12	Non risultano inserita la dicitura "per regolare esecuzione si liquidi" da effettuarsi a seguito di verifica della regolare fornitura	1
4	Nei decreti di assegnazione si suggerisce di: - eliminare la dicitura " adeguatamente motivato" poiché soppressa dal D. Lgs.56/2017; - di parafrasare il contenuto delle circolari richiamate; - di garantire la coerenza tra i paragrafi 9 e 13 dove è specificato che l'importo è di durata triennale; - nel paragrafo 10 in riferimento alla congruità non viene indicato un termine di paragone per stabilire la stessa; - al paragrafo 14 i principi indicati non hanno una loro concretizzazione	1
4	Nel rilevare che l'affidamento del servizio, come precisato, nella scheda è decorrente dal 2008, si raccomanda, di rinnovare il servizio, se necessario, per un periodo non superiore al periodo congruo di tre anni	1

Tabella 4: dati di sintesi relativi alle raccomandazioni rilevate

NR. AMBITO	OSSERVAZIONI	Numero delle strutture presso le quali è stata fatta l'osservazione
2	La verifica di Consip attiene all'iscrizione al mercato elettronico, Per gli acquisti effettuati in CONSIP è necessario procedere alla verifica, anche a campione sulla base del regolamento di Ateneo, delle dichiarazioni in autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative alla procedura di affidamento	1
3	Nel bando si consiglia di inserire all'art. 2 Requisiti per l'ammissione, il numero massimo di anni previsto dall'art.22 c. 3 in cui è possibile usufruire di assegni di ricerca ai sensi della L.240/2010	1
11	Si raccomanda di inserire puntualmente i riferimenti normativi relativo al processo di scarico dei beni	1
12	Si suggerisce di inserire, a far data dal 2018, nelle fatture il COFOG	1

Tabella 5: dati di sintesi relativi alle osservazioni rilevate

Riepilogando si ha questo risultato:

NR. AMBITO	NON CONFORMITÀ/ASSENZA DI CRITICITÀ?	Numero delle strutture
-	Assenza di criticità	3
2	Non conformità	1
3/6	Non conformità	2
4	Non conformità	2
8/9	Non conformità	1
TOTALE STRUTTURE		9

Tabella 6: dati di sintesi relativi alle non conformità/assenze di conformità per struttura

NR. AMBITO	RACCOMANDAZIONI/ASSENZA DI RACCOMANDAZIONI	Numero delle strutture
-	Assenza	3
12	RACCOMANDAZIONI	1
10	RACCOMANDAZIONI	1
4	RACCOMANDAZIONI	4
TOTALE STRUTTURE		9

Tabella 7 : dati di sintesi relativi alle Raccomandazioni assenza di raccomandazioni per struttura

NR. AMBITO	OSSERVAZIONI/ASSENZA DI OSSERVAZIONI	Numero delle strutture
-	Assenza	6
12	OSSERVAZIONI	1
11	OSSERVAZIONI	1
3	OSSERVAZIONI	1
TOTALE STRUTTURE		9

Tabella 8 : dati di sintesi relativi alle Osservazioni assenza di osservazioni per struttura

6. PERSONALE COINVOLTO NEL PROCESSO DI AUDIT

Il personale coinvolto nel processo di auditing a distanza si è reso disponibile a rispondere ai questionari e il personale del Dipartimento presso il quale è stata fatta la verifica sul questionario reso, ha dimostrato la massima disponibilità a collaborare. I fascicoli inerenti i provvedimenti esaminati sono risultati non completi scontando una modalità di archiviazione diversa dalla prassi.

7. COMMENTO

S'intende precisare che la valutazione derivante dal condotto audit è il risultato non di un'attività ispettiva con finalità repressive, ma di un'attività valutativa dei processi e procedimenti delle strutture auditate.

Ciò posto l'esito finale dell'auditing ha dimostrato criticità differenti per ciascuna struttura interessata anche se il relativo ambito Borse di studio (n.3), Buoni ordine (n.4), e Collaborazioni occasionali (n.6) si riferisca a 4 strutture. Mentre le criticità rinvenute riguardano: a) la gestione del fondo economale (n.1); b) l'obbligo di pubblicazione (n.4); c) la verifica dei requisiti soggettivi (2); d) la mancanza della motivazione (1); e) la mancanza del principio di rotazione (1); f) la mancanza del collaudo (n.1); g) la mancanza della dichiarazione di conflitto d'interesse e condanne anche non passate in giudicato e dei candidati (2); h) la nomina della commissione (1);

Le criticità riscontrate negli audit sembrano scontare problemi e cause strutturali che concernono la non conoscenza e condivisione di norme primarie, necessitando, conseguentemente, di percorsi formativi mirati.

PARTE II

Relazione del RPCT ai sensi dell'art.1 c.14 della L.190/2012

Con riferimento al contenuto del presente paragrafo, di cui si è dato sinteticamente conto nelle premesse, si rinvia all'accluso allegato n. 1 predisposto da ANAC. Nella relazione è evidenziato

che l'azione del RPTCT non è stata affatto ostacolata ma non è stata nemmeno efficacemente agevolata dai responsabili delle strutture.

Per quanto riguarda il giudizio richiesto al RPCT, nello schema della relazione, sulle misure di prevenzione adottate, il redigente ha evidenziato che le misure appaiono adeguate all'organizzazione interna dell'Università e al suo vissuto, e appaiono, altresì, idonee alla prevenzione della corruzione nella sua lata accezione.

Le stesse misure potrebbero trovare un loro punto di forza se si crea una condizione che favorisca un cambio di cultura, capace di portare alla condivisione dei principi di integrità, trasparenza e *accountability*.

Quanto al giudizio sulle misure di prevenzione, richiesto nello specimen di ANAC, il redigente ha evidenziato che: *" Il problema della prevenzione della corruzione, non è se le misure adottate siano efficaci o meno poiché, come è ben noto, la corruzione è un "virus della coscienza" di cui ci si accorge del suo "essere" solo al momento in cui essa si manifesta. E', quindi, principalmente un problema etico e morale per il quale è necessaria un'azione pedagogica sin dalla scuola primaria essendo impossibile formattare la coscienza affetta da questo virus alla stregua di un computer. La misura di prevenzione del "controllo" è efficace solo ai fini della "corruzione" amministrativa relativa ai procedimenti determinanti provvedimenti illegittimi ma non a quella penale i cui eventi delittuosi si evidenziano solo all'esito di indagini di intercettazioni ambientali e non anche, se non raramente, per mezzo di testimonianze (ad es. del corruttore nei confronti del quale, ai sensi art.321c.p., è estesa la punibilità)".*

Il RPCT

Dr. Vito Quintaliani

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
Università degli Studi di Perugia	VITO	QUINTALIANI	02/06/1952	EP3	01/03/2013							

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		

2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	x	Tramite audit a distanza
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	A fronte di una richiesta di integrazione dei processi mappati da parte del RPTC con nota prot. 5451 del 27/7/17 e prot n.99138 del 15/12/2017, i soggetti interpellati non hanno aggiunto nulla a quanto già mappato.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Le aree sono: acquisizione e progressione del personale; Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; affidamento di lavori, servizi e forniture; Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; Affari legali e Contenzioso; Ricerca Scientifica; Didattica.
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Al momento non sono in grado di formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio per mancanza di un feedback con gli attori del PTPCT, conseguentemente non sono in grado di indicare le modifiche da apportare se non una relativa all'Area "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" relativamente all'inserimento, quale mappatura del processo, " tenuta dei beni ivi comprese le auto di servizio di servizio".
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		

2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	x	Ricerca Scientifica e Didattica
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):	Report semestrali circa il numero di bandi revocati; Acquisizione da parte del RUP, successivamente alla scadenza delle offerte, di dichiarazione, da parte dei nominandi commissari dallo stesso individuati, circa l'assenza di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto conto della cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..	Non sono in grado di esprimere un giudizio poiché al momento non ho ricevuto alcun feedback da parte dei soggetti attuatori la misura.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	Rilevamento con appositi sistemi: n.138.100 pagine visualizzate di cui significativamente: bandi di gara n.60891; bandi di concorso n.3357 (oltre 198.170 furoi A.T.); consulenti e collaboratori n.9527; Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici n. 1023	
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	Non è previsto nel sito un contatore ma è prevista una sezione in cui sono pubblicati periodicamente i dati di monitoraggio rilevati con appositi sistemi
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	2	
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	2	Settore concorsuale (verbali dottorato diricerca) attio relativi a cambio area
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	x	
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	x	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	Hanno riguardato un campione di obblighi (pubblicazine provvedimenti; atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati ; atti delle gara art. 37/ d.lgs.33/2013 e 29 d.lgs.50/2016 e persone fisiche ed enti pubblici e privati gare, incarichi
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	

4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:	Non sono stati distribuiti questionari tuttavia sulla base di colloqui informali è sembrato di percepire un apprezzamento ai corsi somministrati	
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	6	di cui n. 1 a tempo determinato e n. 5 di ruolo, di cui n. 1 in aspettativa e con incarico di Direttore Generale
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	1094	di cui: 1066 PTA di ruolo; 27 CEL di ruolo; 1 CEL t.det.
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)		

6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	L'adozione della misura è prevista dal PTPC ove possibile (par. 8.1.2).
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Sì	x	A completamento del progetto di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale approvato a dicembre 2016, a decorrere dal 1° ottobre 2018 (DDG n. 339 del 28.09.2018) è stata disposta la riorganizzazione della Ripartizione Sistemi Informatici e Statistici contestualmente ridenominata Ripartizione Sistema Informativo di Ateneo (SIA). Nell'ambito del monitoraggio dei complessivi assetti organizzativi, a decorrere dal 1° aprile 2018 è stato inoltre approvato l'adeguamento degli assetti organizzativi delle strutture in staff al Rettore.
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	x	Nel corso del 2018 sono state operate n. 2 verifiche a seguito delle quali non è stata accertata alcuna violazione
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		

8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	x	Acquisizione di specifica dichiarazione degli incarichi ricoperti risultanti dal curriculum vitae allegato alla dichiarazione (delibera ANAC n.833 del 3/8/2016). Nessuna violazione accertata.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	x	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	x	Risultano pervenute n. 5 segnalazioni per avvenuto espletamento di incarichi esterni in violazione dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 6, comma 10, della L. 240/2010 per le quali, alla data di compilazione del presente questionario, non risultano essere state accertate violazioni
9.C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	

10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	x	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	1	anonima con dati concreti per cui il RPCT ha attivato l'istruttoria ancora in corso al momento della redazione della presente relazione
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	x	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	1	essendo anonima non si conosce se è stata fatta da parte di soggetti non dipendenti. Per gli elementi indiziari si suppongo che sia stata fatta da personale dipendente
10.F.2	No		

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:	In base all'esperienza personale non posso esprimere alcun giudizio. Il riformato art.54 <i>bis</i> anche se ha rafforzato le misure di tutela del segnalante non pare, al redigente, capace di incidere positivamente sul fenomeno di natura socio-culturale, quale è l'atteggiamento omertoso condizionante e caratterizzante il modo di essere di una persona a difesa di una sorta di solidarismo sociale. Perché sia superato questo atteggiamento è necessario un cambio di cultura nell' <i>animus</i> del funzionario pubblico, e non solo, il quale deve essere in grado di interiorizzare il senso di appartenenza all'istituzione e porlo in posizione di primazia rispetto al vincolo solidale omertoso.	
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	x	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si		
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	x	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'attuale codice risente dell'impostazione del codice nazionale di cui al DPR 63/2013. Sarà rivisitato a seguito delle linee guida che ANAC emanerà nel corso del 2019
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		

12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	1	
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	1	
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)	x	Abuso d'ufficio
12.D.10	No		

12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):	1	Procedure concorsuali
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1.	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.F.2.	No	X	
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	

13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:	<p>Il problema della prevenzione della corruzione, non è se le misure adottate siano efficaci o meno poiché, come è ben noto, la corruzione è un "virus della coscienza" di cui ci si accorge del suo "essere" solo al momento in cui essa si manifesta. E', quindi, principalmente un problema etico e morale per il quale è necessaria un'azione pedagogica sin dalla scuola primaria essendo impossibile formattare la coscienza affetta da questo virus alla stregua di un computer. La misura di prevenzione del "controllo" è efficace solo ai fini della "corruzione" amministrativa relativa ai procedimenti determinanti provvedimenti illegittimi ma non a quella penale i cui eventi delittuosi si evidenziano solo all'esito di indagini di intercettazioni ambientali e non anche, se non raramente per mezzo di testimonianze (ad es.del corruttore nei confronti del quale, ai sensi art.321 c.p., è estesa la punibilità).</p>	
------	--	--	--

ID	Domanda	Risposta (<i>Max 2000 caratteri</i>)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il PTPCT continua a presentare un valido strumento di prevenzione della corruzione, auspicando che nel medio e lungo periodo possa favorire un cambio culturale capace di portare alla
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Gli evidenziati procedimenti disciplinari potrebbero ingenerare il convincimento che il PTPCT abbia avuto delle lacune in termini di capacità di prevenzione di fenomeni di <i>maladministration</i> . In
1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Anche per il 2018 il RPCT ha cercato di dare impulso agli attuatori del piano, senza tuttavia trovare un fattivo e costante
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	L'azione del RPTCT non è stata affatto ostacolata ma non è stata nemmeno efficacemente agevolata